SCUOLA LAVORO FUTURO

Soggetto realizzatore (attuatore buona Prassi) EUROLEADER soc. cons. a r.l.

Il progetto in sintesi:

Il progetto (descrivere brevemente; dall'idea alla realizzazione: come, dove, obiettivi posti, tempi di realizzazione, soggetti coinvolti, costi, tipologia di finanziamento o cofinanziamento utilizzato) Evidenziare anche criticità, potenzialità ed effetti raggiunti sul territorio. . Inserire immagini

Il progetto: la sperimentazione di un modello di istruzione e formazione ancorato a sistemi territoriali micro; un modello capace di valorizzare, produrre e trasferire conoscenza ad allievi impegnati in un processo di apprendimento formale, e accompagnati in programmi pluriennali di formazione non formale secondo le procedure dell'*alternanza scuola – lavoro.* Tale metodologia didattica è condivisa con numerose *comunità di pratiche*, cioè imprese (preferibilmente micro e medie), enti locali, associazioni delle categorie imprenditoriali, ordini professionali e altri attori, tutti *proprietari di uno specifico patrimonio di conoscenze* messo a disposizione del sistema locale dell'istruzione e formazione formale e non formale. Gli *specifici patrimoni delle conoscenze* presenti nelle comunità delle pratiche sono fruibili dai ragazzi che frequentano il secondo e terzo anno dei licei, degli istituti tecnici e professionali, sulla base di progetti formativi ed educativi personalizzati.

Dall'idea alla realizzazione:

Il GAL Euroleader da tempo ha focalizzato l'attenzione sui percorsi di istruzione e formazione delle giovani generazioni, affrontando l'annosa problematica di un efficace collegamento tra il *mondo della scuola* e il *mondo del lavoro,* a loro volta influenzati dall'evoluzione degli scenari di sviluppo socio economico locale.

E' stato realizzato un primo progetto sperimentale nell'ambito della programmazione comunitaria 1994 – 1999 che, per la qualità dei risultati ottenuti, nella successiva programmazione è diventato un'Azione del Piano di Sviluppo Locale del GAL Euroleader. Obiettivo principale del progetto era quello di far sì che tra le giovani generazioni ci fosse maggiore consapevolezza circa la qualità delle risorse (materiali e immateriali) disponibili sul proprio territorio e nelle comunità locali di appartenenza; aspetti eventualmente da considerare un'opportunità per intraprendere interessanti carriere professionali di successo, rifiutando di fatto la logica dell'abbandono di terre e luoghi a torto considerate aree marginali.

Il progetto è stato realizzato nei territori della Carnia e del Gemonese (aree montane svantaggiate situate nel Nord-Ovest della regione Friuli Venezia Giulia) nel corso degli anni scolastici 2004/2005 e 2005/2006, coinvolgendo gli Istituti di istruzione secondaria attivi in due poli scolastici territorialmente distinti per caratteristiche socio – economiche. Nella fase propedeutica è stata realizzata una prima indagine al fine di conoscere e valutare l'interesse dei genitori verso il progetto in idea; una seconda indagine ha registrato tra gli allievi il giudizio sui personali percorsi di istruzione e formazione, i desiderata sul versante dell'investimento futuro in istruzione e/o carriera professionale, le modalità di gestione del proprio tempo durante le vacanze estive, il grado di interesse verso il programma di alternanza scuola – lavoro proposto.

Le cosiddette *comunità delle pratiche* sono state intercettate in precisi ambiti territoriali, segnati da specifici fattori socio – economici. Successivamente esse sono state visitate e selezionate sulla base di criteri oggettivi (dimensione, mercato di sbocco beni e servizi, ecc.) e degli esiti di una mappatura del patrimonio delle conoscenze possedute. Durante queste fasi Euroleader ed I.R.T.E.F. si sono valsi della collaborazione delle Associazioni tra imprenditori, di alcuni Ordini professionali, delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti e della disponibilità di alcune Amministrazioni Comunali e Aziende Sanitarie. Il GAL ha affidato all'I.R.T.E.F. (Istituto di Ricerca sulle Tecniche Educative e Formative) di Udine, l'elaborazione della metodologia didattica, la progettazione esecutiva del progetto e la sua implementazione, nonché la redazione dei percorsi di formazione individuale da gestire in modalità alternanza scuola – lavoro.

La progettazione della formazione personalizzata è stata condivisa tra tutti gli attori (tutor, allievi, famiglia, ecc.), e affidava ad ogni allievo il compito di ideare, progettare e realizzare un prodotto, materiale o immateriale, in ragione delle esigenze immediate o di prospettiva dei partner aziendali, nonché dei caratteri verosimilmente assunti dallo sviluppo locale nel medio periodo. Ogni allievo, oltre ai tecnici dell'IRTEF, è stato affiancato da un tutor scolastico e da uno aziendale; in alcuni moduli formativi, sono intervenute figure professionali con elevate competenze specialistiche affini alle *mission* assegnate con i progetti personalizzati. Gli allievi sono stati selezionati sulla base delle autocandidature, sollecitate con una efficace campagna di sensibilizzazione realizzata

da Euroleader e svolta in ambiente scolastico e nei contesti sociali delle comunità locali. Tra i criteri di selezione, eventuali difficoltà o insuccessi scolastici non erano un elemento discriminante.
Durante tutte le fasi del progetto sono state fortemente sensibilizzate le famiglie di appartenenza dei giovani inseriti nel progetto sperimentale.
Ciascun percorso di formazione non formale era spalmato su 270 ore, delle quali 240 *consumate* presso le *comunità delle pratiche* durante le vacanze scolastiche estive, e 30 ore durante le normali attività didattiche previste nell'anno scolastico di riferimento. Al termine dell'esperienza formativa ad ogni allievo è stata riconosciuta una borsa di studio di 600,00 euro (un compenso economico è stato riconosciuto anche ai tutor).
Sono stati coinvolti 61 ragazzi e realizzati 75 progetti personalizzati (alcuni allievi infatti hanno sperimentato due percorsi diversi su 2 annualità) e 32 sono state le sedi di tirocinio.
Il progetto ha suscitato l'interesse della RAI, sede regionale del Friuli Venezia Giulia, che ha deciso di realizzare un documentario sul progetto dal titolo "*E' tempo di alternanza*".
Nel 2008 nella città di Tolmezzo è stato organizzato un convegno a carattere nazionale, allo scopo di mettere a confronto quanto realizzato da Euroleader, con esperienze messe a cantiere in altri contesti delle Regioni d'Italia.

Punti di debolezza. La mancanza di una precisa normativa di rifermento circa l'applicazione della metodologia didattica dell'alternanza scuola – lavoro nonché l'insufficiente chiarezza circa il significato e il valore del tirocinio sul versante del mercato del lavoro e della formazione in azienda, oltre al fatto che non erano mai state codificate le procedure amministrative, fiscali, gestionali di progetti simili, hanno inciso significativamente in termini di costi finanziari e di tempo dedicato ad affrontare questioni alquanto particolari e al di fuori della consuetudine. Infatti numerosi sono stati i professionisti coinvolti allo scopo di trovare le più corrette soluzioni delle problematiche relative a due mondi (scuola e lavoro) burocraticamente diversi. Tale esperienza, alla data attuale, si rivela una preziosa risorsa professionale presente in Euroleader.
Altro aspetto che a volte ha condizionato esageratamente l'attuazione del progetto concerne la scarsa adattabilità al nuovo, l'eccesso di burocrazia, e i tempi del processo decisionale del sistema scolastico.
Una sottolineatura particolare va alla questione della tutela e valorizzazione delle opere di ingegno degli allievi; l'argomento con forza si è presentato nel corso della realizzazione del programma sperimentale data la qualità, l'originalità dei prodotti materiali e immateriali eseguiti dagli allievi. La questione è stata affrontata con spirito innovativo con i genitori degli allievi, le *comunità delle pratiche* e con gli insegnati, ma la questione è rimasta irrisolta.

Potenzialità. Gli esiti del progetto confermano la possibilità, ma soprattutto l'utilità di comporre e mantenere nel tempo un sistema locale di istruzione e formazione integrato, ancorato ad un territorio che, se pur complesso, potrà assicurare alle giovani leve un set di percorsi tra *comunità di pratiche* o meglio tra patrimoni di conoscenze messi in rete secondo una strategia di apprendimento. Tutto ciò in ragione di un efficace dosaggio della formazione formale, non formale e informale, e a sicuro beneficio dello sviluppo delle comunità locali.

Costo complessivo del progetto: euro 361.584,68
Tipologia di finanziamento: FEOGA 2000-2006 (Iniziativa comunitaria Leader +)

La realtà vincitrice

Il Presidente, Daniele Petris

Lo staff di Euroleader

I.R.T.E.F., responsabile tecnico scientifico del progetto

Alcune esperienze di alternanza scuola lavoro presso le "comunità delle pratiche"

Il seminario di presentazione dei progetti degli allievi

SOGGETTI COINVOLTI

Evidenziare soggetti coinvolti e reti attivate

- 1 rete fra le 7 scuole interessate: polo scolastico di Tolmezzo: ISIS *J. Linussio* - ISIS *Paschini* - ISIS *Solari* - Liceo classico/linguistico paritario *San Bernardino da Siena*; polo scolastico di Gemona del Friuli: ITCG *Marchetti*, ISIS *D'Aronco*, Liceo Scientifico *Magrini*
- 1 gruppo di *comunità delle pratiche* rappresentato da imprese, associazioni tra imprenditori, un ordine professionale, amministrazioni comunali e azienda sanitaria (si veda la locandina allegata riassuntiva delle esperienze di alternanza scuola lavoro)
- Ufficio Scolastico Regionale FVG
- Centro territoriale per l'orientamento di Gemona del Friuli (Regione Autonoma FVG)

La Buona Prassi

Evidenziare gli elementi di successo dell'intervento (metodi utilizzati, risultati conseguiti…) incrociandoli con le motivazioni che hanno permesso al progetto di essere scelto come vincitore del Premio ESEMPI 2011.

Evidenziare aspetti di sostenibilità (economica, ambientale, sociale, nel tempo) legati al progetto.

Evidenziare gli elementi di trasferibilità: quali elementi del progetto possono essere replicati in altri contesti e perché.

E' stata utile l'analisi e la mappatura dei bisogni degli specifici ambiti territoriali, nonché delle necessità o dei desiderata espressi, in particolare, dal management della micro impresa (mantenere la competitività, avviare processi di innovazione, avviare e/o qualificare le relazioni di scopo, ecc.) o segnalati dagli Enti locali o da altri attori.

E' stato necessario comporre e caratterizzare delle aree tematiche strategiche, alle quali ancorare i principali processi di istruzione e formazione degli allievi e i programmi di valorizzazione delle risorse presenti nelle comunità locali. Nel progetto sperimentale realizzato, alcune tematiche sono state le seguenti:
- innovazione di processo e di prodotto nelle micro imprese del manifatturiero;
- innovazione nelle micro imprese del comparto agricolo;
- la qualità dell'abitare;

- prevenzione e promozione della salute tra le giovani generazioni;
- strategie turistiche: il modello dell'albergo diffuso, le tipologie organizzative e gestionali;
- valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale;
- valorizzazione delle risorse e delle identità culturali delle piccole comunità locali.

Le attività svolte per perseguire ogni specifico obiettivo sono state considerare una sorta di matrice alla quale legare, tra le altre: procedure, criteri di valutazione, strumenti per misurare i successi/gli insuccessi ottenuti, test di monitoraggio professionalità dei collaboratori, modalità di negoziazione degli interessi, stime di costi e uso della risorsa tempo, procedure di comparazione con esperienze analoghe in ambito europeo. Sono inoltre state considerate: progettualità di medio periodo e possibilità di evoluzione della sperimentazione in atto sulla base delle direttive UE; verifica dell'allargamento del partenariato in ragione del ruolo assegnato agli Enti locali dalla Costituzione Italiana; processo di riforma delle secondarie superiore; ecc.

La progettazione condivisa dei percorsi di formazione personalizzata consente di scoprire, in un contesto micro, le risorse di una *comunità di pratiche* e le relazioni tra imprese; tutto ciò permette poi di disegnare la rete delle relazioni tra i patrimoni delle conoscenze, che nei territori di riferimento, indicano e qualificano le relazioni tra le comunità locali.
Pertanto, quanto un sistema locale dell'istruzione e formazione integrata è consapevole di stare in questa semplice ma articolata rete di risorse, tanto più efficace sarà ogni sua azione finalizzata a stabilire su quali fattori strategicamente potrà contare per assicurare successo alle carriere professionali delle giovani generazioni in formazione e di conseguenza alle loro comunità di appartenenza.

Forse peccando di presunzione, Euroleader a chiusura del progetto sperimentale, dispone ora di una ordinata documentazione utile sia per predisporre una sorta di manuale guida per l'avvio di progetti analoghi in altri contesti territoriali, sia per redigere appropriate normative o regolamenti di attuazione di progetti di formazione non formale e/o informale.

RISULTATI RAGGIUNTI E PROPOSTE PER IL FUTURO

Descrivere risultati acquisiti (anche in termini esperenziali) e cosa ci si ripropone per il futuro.

Nel 2009 si è costituita una Associazione Temporanea di Scopo tra i primi attori del progetto stesso e nuovi finalizzata a realizzare nel futuro progetti sperimentali di alternanza scuola lavoro nelle scuole secondarie di secondo grado del Friuli Venezia Giulia. Ad oggi esiste 1 partenariato regionale rappresentato da una quarantina di soggetti composto da 10 istituti scolastici, 9 associazioni di categoria/ordini professionali, 29 amministrazioni comunali, 3 GAL, 1 Istituto di Ricerca, 1 Consorzio che opera su soggetti diversamente abili.
In diverse occasioni è stata valutata nelle sedi istituzionali, e durante i confronti con alcuni portatoti di interessi, la necessità di mutuare l'esperienza in altri contesti della Regione allo scopo di testare, in altre condizioni socio economiche, quanto provato da Euroleader in ambiente di montagna. Tra le altre, come riportato nel nuovo progetto di massima esaminato e validato dal Ministero Istruzione Università e Ricerca nel 2010, si intende percorrere l'ipotesi di creare delle sinergie tra sistemi locali di istruzione e formazione e aree socio economiche differenti (altri contesti di montagna; mare; collina; aree fortemente urbanizzate; aree di frontiera – Capodistria/Slovenia), immaginando pure di organizzare e gestire un programma specifico di mobilità degli studenti tra i contesti territoriali.

PER INFORMAZIONI

Riferimenti e numeri di telefono

EUROLEADER soc. cons. a r.l.
Presidente Daniele Petris
Coordinatore d.ssa Barbara De Monte
Referente di progetto d.ssa Cristina Cairoli
Via Carnia Libera 1944, 15
33028 TOLMEZZO (Udine)
Tel 0433 44834 fax 0433 44856
info@euroleader.191.it